

# “La via del Mattone”

Di Bernardo Iovene

## **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Buonasera da oggi ci vedremo ogni domenica fino al 6 dicembre. L'inchiesta di apertura per cominciare è dedicata alla burocrazia edilizia. Tutto quello che il piano casa doveva eliminare e che per ora è ancora tutto lì. Poi torneremo su Roma e rifiuti la magistratura indaga su quel che finisce negli inceneritori. La buona notizia dentro la scuola pubblica. I libri a carico delle famiglie sono cari? Vediamo cosa fanno studenti famiglie e presidi a Trieste e a Brindisi. Per aprire Messina. Il premier ha detto “lo avevamo previsto”. Tragedie che si ripetono, dove succede di incontrare gli stessi ministri su poltrone diverse. Sentiamo alcune dichiarazioni fatte lunedì scorso dal Ministro delle infrastrutture Matteoli, e quello che aveva detto a noi 4 anni fa quando era Ministro per l'ambiente.

## **DA PORTA A PORTA DEL 19/03/2009**

**ALTERO MATTEOLI** – *“ Non c'è dubbio che il nostro sistema idrogeologico è un disastro. La cosa che a me da fastidio appena accade un disastro come questo, la prima cosa, prima di andare a soccorrere i feriti o i morti, si cerca di individuare le colpe ma non possiamo noi come politici o componenti dell'esecutivo o dell'opposizione, far finta di non conoscere quella che è la situazione idrogeologica del paese. La cifra che occorre per mettere in sicurezza il nostro paese è una cifra che non ce l'abbiamo, anche se noi decidessimo di rinunciare a tutto nel nostro paese. Non è consentito non prendere atto di quello che è accaduto nel nostro paese, costruendo lungo i fiumi.”*

## **Da REPORT “ ERA TUTTO PREVISTO” DEL 23/10/05**

### **ALTERO MATTEOLI – MINISTRO DELL'AMBIENTE**

Non c'è dubbio che i problemi legati all'assetto idrogeologico del nostro paese è serio, ci sono grossi problemi perché si è speso molto nell'emergenza ma non si è speso per mettere in sicurezza il territorio. I Pai che sono stati approvati hanno consentito di cominciare a mettere in sicurezza il territorio.

## **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Ci sono voluti 32 anni per rendere obbligatori questi Pai, che sono i piani di assetto idrogeologico, il ministro Matteoli li conosce bene perché come abbiamo detto è stato Ministro dell'ambiente per 5 anni. Sono dei programmi seri di interventi strategici individuati da regioni e autorità di bacino, per fare dei lavori di prevenzione lungo i fiumi, in quelle zone a rischio frana ed alluvioni, ed evitare così le tragedie e poi di dissanguarsi nelle emergenze. Nel 2002 una legge da facoltà al ministero dell'ambiente di finanziare direttamente i comuni, anche quelli che non sono inseriti dentro questi piani di intervento, le opere strategiche, denuncia la Regione Emilia Romagna, vengono fermate. E allora vediamo come aveva distribuito il ministro le risorse nel 2005.

## **Da REPORT “ ERA TUTTO PREVISTO” DEL 23/10/05**

### **VINICIO RUGGERI - SERVIZIO PIANIFICAZIONE BACINO EMILIA ROMAGNA**

Quindi in questa fase noi siamo di fatto impossibilitati a continuare a lavorare per la realizzazione di opere strategiche.

## **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Il Direttore del servizio pianificazione del bacino ci indica che un milione di euro sono andati a Bobbio, il comune ne aveva chiesti solo 500 mila per mettere in sicurezza un area dove si voleva costruire. Il ministero di Matteoli, gliene ha dati il doppio, ma perché?

## **ROBERTO PASQUALI - SINDACO DI BOBBIO**

Certo. Forse ci sono anche alcuni amici a livello ministeriale. Il governo, è un governo di centro destra così come il governo che gestisce oggi questo comune è di centro destra e credo che questo possa essere un fatto positivo.

**BERNARDO IOVENE**

Li avete avuti in amicizia?

**ROBERTO PASQUALI - SINDACO DI BOBBIO**

Potremmo anche dire che li abbiamo avuti per amicizia ma possiamo dire anche un'altra cosa che noi eravamo pronti con i progetti.

**VINICIO RUGGERI - SERVIZIO PIANIFICAZIONE BACINO EMILIA ROMAGNA**

Oltre a quel milione di Bobbio, un programma successivo, il decimo, ha destinato quasi 10 milioni di euro.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Questi 10 milioni di euro sono finiti in Provincia di Parma a cominciare da Bardi.

**BERNARDO IOVENE**

Quello che sembra strano è che siccome questi soldi non sono nel Pai no?! E tanti altri comuni hanno problemi simili oppure peggio dei vostri, come mai sono arrivati a voi questi soldi direttamente.

**PIETRO TAMBINI – SINDACO DI BARDI**

Penso che ci sia l'opera di uomini politici. In questo caso credo del senatore Guasti al quale va anche il mio ringraziamento, pur avendo noi una militanza politica diversa.

**VITTORIO GUASTI - SENATORE**

E' chiaro che è una pratica a Roma per strade normali impiega più tempo...io ho fatto un po' il tramite dopodiché...

**BERNARDO IOVENE**

A chi si è rivolto lei?

**VITTORIO GUASTI - SENATORE**

Io al Ministero dell'Ambiente.

**BERNARDO IOVENE**

Al Ministero dell'Ambiente nella persona del ministro?

**VITTORIO GUASTI - SENATORE**

No, nella persona del sottosegretario con il quale ho un buon rapporto, ho un rapporto di antica data.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Ma la legge parla di aree a rischio. Di riassetto territoriale e stato d'emergenza, non di buoni rapporti con i sottosegretari. Un altro finanziamento è finito al Comune di Ferriere l'assessore non parla, il sindaco sta a Roma, perché è un senatore di Forza Italia.

**BERNARDO IOVENE**

Come mai avete ottenuto voi questo finanziamento?

**ANTONIO AGOGLIATI – SINDACO DI FERRIERE**

Ma io non so se gli altri comuni hanno fatto delle domande, come le hanno fatte: lì c'è una commissione e la commissione ha valutato i progetti che le sono pervenuti.

**BERNARDO IOVENE**

Ma chi li ha portati il progetti?

**ANTONIO AGOGLIATI – SINDACO DI FERRIERE**

I progetti li ho portato io.

**BERNARDO IOVENE**

E ha avuto un contatto con chi?

**ANTONIO AGOGLIATI – SINDACO DI FERRIERE**

Ma è un ministero, con un funzionario, insomma faccio il parlamentare non è che vengo a Roma a scaldare le seggiole.

**BERNARDO IOVENE**

Sono andato a vedere il suo comune, c'è stato un po' di panico quando chiedevo queste cose, ma come mai? Il suo assessore era un po' infastidito!

**ANTONIO AGOGLIATI – SINDACO DI FERRIERE**

Ma forse non avrà capito cosa riguardava, non lo so, non credo che il mio assessore l'abbia trattata male, non so perché non ero presente...ma che cazzo di domande mi fa? Voleva farmi dire delle cose che non volevo. Non sono mica scemo, chi la manda qui, coso, D'Alema...

**BERNARDO IOVENE**

No, noi facciamo inchieste scusi, cerchiamo di capire come vengono dati i finanziamenti.

**ANTONIO AGOGLIATI – SINDACO DI FERRIERE**

Non vorrà mica che le dica che io sono andato dal sottosegretario perché è mio amico e mi faccio dare i soldi... ma adesso mi scusi è... non sono mica scemo! Tanto il microfono non è acceso... Ma scusi... e insiste. Tortoli è il sottosegretario di Forza Italia, gli dico...è andato da lui? Mi puoi dare una mano? Beh vediamo...io ce ne ho fin troppo di casini... purtroppo. Ho fatto la richiesta e poi mi ha dato i finanziamenti... ha fatto il suo iter, a parte che Tortoli o non Tortoli il comune è là da vedere... E io ho detto: caz... ci sono le elezioni l'anno prossimo... poi dicono che mi faccio portare i soldi solo al mio comune...

**BERNARDO IOVENE**

Vuol dire che è bravo no?

**ANTONIO AGOGLIATI – SINDACO DI FERRIERE**

Ecco perché io volevo non dicessero niente, ha capito adesso? Io al mio assessore gli ho detto ma che caz... dici... basta.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

A Salso Maggiore, invece, sono andati 3 milioni e 700 mila euro per interventi che non erano stati previsti dall'autorità di bacino.

**BERNARDO IOVENE**

Nei piani di bacino, nella pianificazione dell'autorità di bacino, queste frane non ci sono.

**GIUSEPPE FRANCHI - SINDACO DI SALSOMAGGIORE**

No, non ci sono.

**BERNARDO IOVENE**

Com'è possibile?

**GIUSEPPE FRANCHI - SINDACO DI SALSOMAGGIORE**

Forse è stata una sottovalutazione del rischio.

**BERNARDO IOVENE**

Per cui avete trovato una via diretta al ministero.

**GIUSEPPE FRANCHI - SINDACO DI SALSOMAGGIORE**

Al ministero. Siamo passati attraverso questo viceministro, Lucara appunto.

**BERNARDO IOVENE**

Magari quando siete dello stesso partito si facilita, o insomma si è dello stesso schieramento.

**GIUSEPPE FRANCHI - Sindaco di Salsomaggiore**

Questo facilita certamente.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Nel piano di assetto idrogeologico del bacino del Po era prevista una cassa di espansione per mettere in sicurezza la città di Parma dalle alluvioni. Ma i finanziamenti non arrivano più e anche nel bolognese i lavori per contenere le alluvioni sono fermi.

**MARIOLUIGI BRUSCHINI - ASS. SICUREZZA DEL TERRITORIO EMILIA ROMAGNA**

Ma certo perché i soldi vengono dati attraverso questi interventi ad personam, a comune, ministero comune, e invece la programmazione triennale, che era tutta costruita sul fatto che le regioni individuavano i punti più critici del proprio territorio, facevano un elenco di priorità e le mandavano al ministero, tutto ciò non avviene più.

**ALTERO MATTEOLI - MINISTRO DELL'AMBIENTE**

Però ogni comune che ha avuto il suo finanziamento, c'è una sua logica e un suo motivo.

**BERNARDO IOVENE**

La logica che ci hanno spiegato i sindaci è che avevano conoscenza con il sottosegretario, che sono comuni di centro destra, ce l'hanno detto i sindaci.

**ALTERO MATTEOLI - MINISTRO DELL'AMBIENTE**

Il sottosegretario dell'Emilia Romagna al mio ministero non c'è.

**BERNARDO IOVENE**

No io ho chiesto come avete fatto, con quale prassi, e allora mi hanno detto ci siamo rivolti... siamo un comune di centro destra, abbiamo amicizie all'interno del ministero, abbiamo ottenuto questi soldi.

**ALTERO MATTEOLI - MINISTRO DELL'AMBIENTE**

Guardi sono così amico che non sapevo nemmeno che esiste un comune che si chiama Bobbio.

**BERNARDO IOVENE**

Abbiamo visto che in provincia di Lucca sono arrivati quaranta milioni di euro.

**ALTERO MATTEOLI - MINISTRO DELL'AMBIENTE**

Perché la provincia di Lucca è una delle provincie d'Italia più a rischio dal punto di vista idrogeologico. In provincia di Lucca, la Versilia, ogni volta che piove va sott'acqua...

**BERNARDO IOVENE**

Ha fatto andare più risorse lì perché è il suo collegio?

**ALTERO MATTEOLI - MINISTRO DELL'AMBIENTE**

Il mio collegio è Massa e Lucca è! E' Massarosa e Lucca, quindi...

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Tanto per precisare, proprio Lucca e il comune di Massarosa hanno ricevuto più soldi di tutti gli altri comuni e cioè rispettivamente 12 milioni e 462000 e 8 milioni e seicento mila euro.

**BERNARDO IOVENE**

Il fatto che non abbiano fatto vedere i dati, questi dice a noi non arriva più niente...

**ALTERO MATTEOLI - MINISTRO DELL'AMBIENTE**

E' una scelta politica che ho fatto io.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Non si può dire che la scelta politica sia sempre stata quella di far prevalere l'interesse generale su quello particolare. Se i soldi vengono spesi nel modo in cui abbiamo visto, senza un piano strategico, difficilmente si riusciranno a prevenire i disastri. E siamo all'inchiesta di oggi. Il piano casa, varato a marzo e recepito dalle regioni conteneva qualcosa di straordinario: la possibilità di semplificare quella burocrazia costosa e assurda, che coinvolge milioni di cittadini e nulla a che vedere con la staticità della casa. Il nostro Bernardo Iovene.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Siamo l'unico paese europeo dove è possibile costruire abusivamente interi quartieri, nonostante, in campo edilizio, abbiamo le norme più restrittive, anche sugli interventi dentro casa, quelli minimi. Per esempio se devo alzare un muretto per la doccia o per la lavatrice, devo chiedere l'autorizzazione al comune.

**BERNARDO IOVENE**

Quello lì che pratica è... quel faldone...

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Questo è una denuncia inizio attività...

**BERNARDO IOVENE**

Una Dia?

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

In varianti in corso d'opera, per tanto i controlli prevedono anche l'impegno a riguardare tutte le pratiche precedenti che sono tutte queste.

**BERNARDO IOVENE**

Sì.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Ma prima di avviare la pratica devo andare agli archivi del comune a chiedere le mappe della casa. I tecnici si prendono i primi 10 giorni, se tutto va bene, per verificare la conformità dell'immobile.

**STEFANO ORSONI - GEOMETRA**

Quindi faccio il disegno di quello che ho rilevato io, faccio il disegno di quello che mi ha fornito il comune e lo sovrappongo, dovrebbe essere esattamente uguale.

**BERNARDO IOVENE**

Sì.

**STEFANO ORSONI - GEOMETRA**

Uso il condizionale!

**BERNARDO IOVENE**

Sì.

**STEFANO ORSONI - GEOMETRA**

Se non è uguale potrebbero nascere dei problemi.

**BARBARA MONTEVECCHI - ARCHITETTO**

A noi che lavoriamo spesso nel centro storico, diciamo che il 50% hanno la conformità edilizia ed il 50 %...

**BERNARDO IOVENE**

Non ce l'hanno?

**BARBARA MONTEVECCHI - ARCHITETTO**

Non ce l'hanno!

**BERNARDO IOVENE**

Per cui insomma, 5 volte su 10 insomma...

**BARBARA MONTEVECCHI - ARCHITETTO**

Troviamo delle difformità!

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

E le difformità vanno sanate prima del nuovo intervento. Dopo di che la pratica può procedere.

**BERNARDO IOVENE**

Che cosa vuole fare il cliente?

**STEFANO ORSONI - GEOMETRA**

Il cliente non vuole fare altro che chiudere una porta interna, in questo caso, nel caso specifico questa qui, in modo da rendere le due unità completamente indipendenti. Già ci sono due accessi sul vano scala quindi praticamente l'opera...

**BERNARDO IOVENE**

Deve fare solo un muro qua?

**STEFANO ORSONI - GEOMETRA**

...Solo chiudere questa porta qui.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Per chiudere una porta però bisogna verificare che la normativa attuale preveda un intervento del genere. E i testi da consultare sono un bel po'!

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

E questo è il testo unico regionale in materia edilizia.

**BERNARDO IOVENE**

Questo qua?

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Si questo qua. Mentre questo è il testo unico nazionale in materia edilizia.

**BERNARDO IOVENE**

Quest'altro? E sono due.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Poi bisogna applicare le norme previste dal regolamento Urbanistico edilizio comunale, il piano Strutturale, le Schede di dettaglio e il Piano Operativo.

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Questo è il minimo...

**BERNARDO IOVENE**

Il minimo perché poi ci sono i regolamenti per quanto riguarda l'antisismica...

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Esatto! Gli impianti...

**BERNARDO IOVENE**

Gli impianti...

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

La materia impiantistica, la materia di risparmio energetico.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

In sostanza se io voglio tirare su un muretto per chiudere questa porta devo applicare le norme contenute dentro a tutti questi fascicoli. Per non sbagliare il professionista privato, prima di presentare una pratica, chiede un appuntamento via internet con i tecnici del comune.

**BERNARDO IOVENE**

Il 22 giugno. E glielo hanno dato per?

**GILBERTO CAROVITA - GEOMETRA**

Il 31 luglio.

**BERNARDO IOVENE**

Il 31 luglio. Cioè lei attraverso il regolamento non riesce a capire se può fare o meno l'intervento?

**GILBERTO CAROVITA - GEOMETRA**

Esatto avevo dei dubbi e quindi ho chiesto un appuntamento per chiarire questi dubbi, perché solitamente si fa per questo l'appuntamento. Me l'hanno dato e io ho chiamato il mio cliente e gli ho detto che tra 40 giorni gli saprò rispondere.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Comunque quando ti viene fissato l'appuntamento per chiarire un dubbio, non puoi approfittare dell'occasione per chiarirne due.

**GILBERTO CAROVITA - GEOMETRA**

Se lei prende appuntamento le chiedono per quale fabbricato, poi le chiede quello del fabbricato affianco e non le possono rispondere perché lei ha chiesto il numero civico 25 ed è sul 27 e non le dicono niente.

**BERNARDO IOVENE**

Se lei prende un appuntamento per il comune deve specificare per quale fabbricato?

**GILBERTO CAROVITA - GEOMETRA**

Via e numero civico.

**BERNARDO IOVENE**

Se magari va la e dice io ne ho anche un altro?

**GILBERTO CAROVITA - GEOMETRA**

Non gli rispondono!

**BERNARDO IOVENE**

Se vengono per una pratica non ne possono chiedere per un'altra?

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Sì, si ci devono essere delle regole perché ci è capitato di casi in cui il professionista si sedeva e poi una dopo l'altra poneva i suoi 10 o 20 quesiti. Il che era a discapito dei suoi colleghi che si trovavano fuori che aspettare.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Siccome le norme non sono chiare, succede che spesso il professionista debba ritornare più volte in comune, ma i tecnici che si trova davanti non sono sempre gli stessi.

**GILBERTO CAROVITA - GEOMETRA**

Le fa la stessa domanda ad un tecnico, ha informazioni diverse se fa la stessa domanda ad un altro tecnico. Quindi lei come si opera... come opera...

**BERNARDO IOVENE**

Quindi se lei la prepara quell'informazione di un tecnico...

**GILBERTO CAROVITA - GEOMETRA**

La prepara poi la presenta ad un altro e quindi all'altro può non andar bene!

**BERNARDO IOVENE**

Parliamo dei tecnici comunali?

**GILBERTO CAROVITA - GEOMETRA**

Sì!

**BERNARDO IOVENE**

E' vero che succede questo?

**GILBERTO CAROVITA - GEOMETRA**

Sì, sì, certo!

**GEOMETRA**

Ma scherza?! E' ricorrente questa cosa! E ` ricorrente!

**BERNARDO IOVENE**

Ma perché c'è un'interpretazione diversa del regolamento?

**GILBERTO CAROVITA - GEOMETRA**

No, il regolamento dovrebbe essere unico.

**BERNARDO IOVENE**

Appunto!

**GEOMETRA**

Questi appuntamenti si rendono necessari perché la normativa non è chiara!

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Oltre a non essere chiare le norme, i regolamenti poi cambiano da comune a comune. Quello che vale a Bologna non vale a Modena. A Napoli, per interpretare quello che sta scritto qua dentro spesso ricorrono all'avvocatura.

**MARIA APREA – DIRIGENTE SETTORE EDILIZIA PRIVATA COMUNE DI NAPOLI**

Perché c'è una continua e nutrita normativa che si sussegue, ora siamo in attesa per esempio del piano casa.

**BERNARDO IOVENE**

Tutto questo comunque allunga i tempi perché ci sono delle sospensioni quando ci sono dei problemi?

**MARIA APREA – DIRIGENTE SETTORE EDILIZIA PRIVATA COMUNE DI NAPOLI**

Certo!

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Qui, da un quartiere all'altro, cambia addirittura anche la modulistica per presentare la DIA.



**PASQUALE BELFIORE – ASSESSORE ALL'EDILIZIA COMUNE DI NAPOLI**

In questo momento se lei va a Posillipo, fa una DIA sul modello, se va a San Giovanni fa una DIA su un altro modello, se va a San Gallo a Marino fa una DIA su un altro modello, quindi fino ad oggi non c'è neppure uno stesso modello di DIA.

**BERNARDO IOVENE**

Nella stessa città?

**PASQUALE BELFIORE – ASSESSORE ALL'EDILIZIA COMUNE DI NAPOLI**

Nella stessa città!

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Ci dicono che a breve sarà tutto informatizzato, ma intanto nel mese di luglio sul sito del comune, ti danno questo numero per l'ufficio edilizia 0815512734... che è inesistente.

**AL TELEFONO**

*"Informazione gratuita, il numero selezionato è inesistente."*

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Sta di fatto che per capire se possiamo tirare su un muretto per chiudere questa porta passano mesi.

**BERNARDO IOVENE**

Qua che cos'è? 80 cm di muro?

**STEFANO ORSONI - GEOMETRA**

Sì, 79 cm, alto 1.95...

**BERNARDO IOVENE**

Questo è l'intervento?

**STEFANO ORSONI - GEOMETRA**

Sì, questo è l'intervento! Che dal punto di vista murario è ridicolo, tant'è vero che io con il cliente scherzo, ma in realtà dico una grande verità, spenderà più di tecnico che di muratore. Perché la pratica che adesso finiremo di illustrare è molto più complicata che non l'opera muraria vera e proprio.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

E questo perché il professionista, per chiudere una porta, ha l'obbligo di dimostrare una trentina di requisiti.

**STEFANO ORSONI - GEOMETRA**

Appunto il controllo delle emissioni dannose, lo smaltimento degli aeriformi, l'approvvigionamento idrico, lo smaltimento delle acque reflue, la tenuta d'acqua, l'illuminamento naturale, artificiale in questo caso...

**BERNARDO IOVENE**

E che cosa significa?

**STEFANO ORSONI - GEOMETRA**

Illuminamento naturale che diciamo così il più semplice, io devo misurare il buco della finestra, detto il vano architettonico e rapportarlo in base al pavimento, alla superficie del pavimento di ogni locale.

**BERNARDO IOVENE**

Non c'è già nel vecchio progetto diciamo?

**STEFANO ORSONI - GEOMETRA**

E' no, perche io lo devo garantire con la normativa vigente.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

E poi ancora dalla temperatura dell'aria alla sicurezza degli impianti al contenimento dei consumi energetici, la dichiarazione di conformità agli aspetti urbanistici, la relazione tecnica, il rispetto dai campi elettromagnetici, e occorre anche accertarsi che l'impresa abbia i lavoratori a posto con i contributi.

**STEFANO ORSONI - GEOMETRA**

Prima di fare un intervento bisogna comunicare qual è l'impresa e fornire la documentazione dell'impresa.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Alla fine c'è il controllo antisismico. E poi se il muretto trasforma l'appartamento in due zone autonome, bisogna ripagare gli oneri di urbanizzazione, e cioè i servizi che il comune dà al quartiere: la strada, le fogne, l'illuminazione, le scuole eccetera.

**STEFANO ORSONI - GEOMETRA**

Quindi in totale 5600...

**BERNARDO IOVENE**

Milioni nell'urbanizzazione?

**STEFANO ORSONI - GEOMETRA**

Milioni dell'urbanizzazione, che in realtà ci sono già...

**BERNARDO IOVENE**

Ma non erano stati già pagati?

**STEFANO ORSONI - GEOMETRA**

Si erano già stati pagati! Però l'amministrazione ritiene che l'aumento del numero delle unità immobiliari comporti aumento del carico urbanistico e quindi fa ripagare gli oneri.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Poi bisogna aggiungere i diritti di segreteria.

**STEFANO ORSONI - GEOMETRA**

Paga 639 di diritti di segreteria. A questo punto abbiamo depositato la pratica, se siamo stati bravi l'abbiamo depositata.

**BERNARDO IOVENE**

Aspetta per cui il tecnico o il committente consegna, viene qui a consegnare a tutti questa pratica?

**ENZO ALDOVANDI - RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Certo!

**BERNARDO IOVENE**

E voi che cosa fate?

**ENZO ALDOVANDI - RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

C'è un controllo formale alla consegna della diciamo completezza della documentazione, ma non di merito.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Dopo 30 giorni dalla consegna si possono iniziare i lavori, e si deve fare un piano di sicurezza. Nominando un responsabile se gli artigiani sono più di uno.

**STEFANO ORSONI - GEOMETRA**

Atti a scongiurare infortuni e vengono coordinati anche gli artigiani, le imprese che non ci siano sovrapposizioni di lavoro che possono portare infortuni.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Dovevamo fare un muro largo 79 cm alto 1 metro e 95, quanto tempo ci abbiamo impiegato?

**STEFANO ORSONI - GEOMETRA**

8 mesi, 10 mesi e poi ce ne vuole un altro mese, altri 2 mesi per avere i certificati, fine lavori, catasto. Diciamo chiudere i procedimenti. Un anno non è detto che basti.

**BERNARDO IOVENE**

E il costo burocratico?

**STEFANO ORSONI - GEOMETRA**

Non so 7500, 8000!

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

A cui bisogna aggiungere 5000 euro del progettista che doveva tirare solo una linea per fare un muro. Quindi un anno di tempo, 12 mila e 500 euro, escluso il costo dei lavori dell'impresa.

**BERNARDO IOVENE**

E dentro casa bisogna che voi sappiate noi dove abbiamo il bagno, dove abbiamo la cucina?

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Certo, certo, perché la regola generale è questa, se ci fosse una regola che invece dice che deve essere verificato solo l'involucro esterno, ad esempio...

**BERNARDO IOVENE**

Si semplificherebbe tutto?

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Si semplificherebbe tutto! La parte burocratica in effetti, potrebbe essere il professionista che si assume delle responsabilità e certifica al proprietario la cosa, l'intervento che fa ed il proprietario si tiene questa certificazione che poi può passare al nuovo proprietario..

**BERNARDO IOVENE**

Tanto comunque è responsabile lui?

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Esatto! La Regola potrebbe essere così!

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Se invece di seguire tutta questa trafila, chiamo un muratore e chiudo questa porta senza dire niente a nessuno, potrei anche farla franca, ma se un giorno decidessi di vendere casa comincia un contenzioso che non finisce più

**FIorenzo CIPRIANI – RESPONSABILE EDILIZIA PRIVATA COMUNE DI PIANORO**

E dopo lì nasce tutto il marasma delle eventuali azioni legali tra io venditore ed il compratore eccetera, eccetera.

**BERNARDO IOVENE**

E non si finisce più?

**FIorenzo CIPRIANI – RESPONSABILE EDILIZIA PRIVATA COMUNE DI PIANORO**

E non si finisce più!

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Una lunga burocrazia vuol dire anche personale, e costi per stipare le carte. L'archivio del comune di Bologna contiene solo un anno di pratiche.

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Perché il resto l'abbiamo decentrato, in un'azienda privata, perché non avevamo la capacità di dimensionamento.

**BERNARDO IOVENE**

Per cui quando dovete cercare qualcosa dove...

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Noi lo chiediamo a questa azienda che ce lo porta nella giornata successiva.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Un'operazione che costa al Comune 60 mila euro d'affitto all'anno!

**BERNARDO IOVENE**

Per cui qui quante pratiche abbiamo, abbiamo una ventina di pratiche in tutto questo scaffale?

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Sì, anche una 50 di pratiche!

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Questo invece è l'archivio del comune di Pianoro, 15 mila abitanti. I faldoni occupano un paio di piani, il 75% delle pratiche sono denunce di inizio attività, cioè le modifiche dentro casa. A Bologna invece...

**BERNARDO IOVENE**

Cioè tutto quello che succede dentro casa, quanta percentuale di lavoro vi porta in percentuale?

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Credo che metà sia lavoro all'interno delle abitazioni.

**BERNARDO IOVENE**

Per cui si potrebbe semplificare?

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Si potrebbe semplificare, però bisogna partire dall'origine, dallo Stato.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Lo Stato il 19 marzo scorso con l'approvazione del piano casa si esprimeva così...

**DAL TG2 DEL 8/03/2009**

**CAPEZZONE DANIELE** - *"Il piano casa è una grande occasione per rilanciare la nostra economia, per ristrutturare il patrimonio immobiliare italiano e anche per sbloccare tanta burocrazia."*

**DA PORTA A PORTA DEL 19/03/2009**

**ALTERO MATTEOLI** - *"Non è possibile che per ampliare una casa oggi ci vogliano 1000 e 1000 domande e dobbiamo poi andare ritornare a presentare il progetto, e poi il progetto ancora. La prima cosa che questo provvedimento mira ad ottenere, è quello di snellire le procedure ed arrivare a poter costruire senza tutti questi passaggi che ci sono oggi, che fanno passare la voglia al proprietario anche di presentare il progetto."*

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Le procedure che fanno passare la voglia, avrebbero dovuto essere semplificate per decreto entro 10 giorni dall'accordo Governo, Regioni, datato 2 aprile 2009, sono passati 6 mesi.

**BERNARDO IOVENE**

10 giorni ma sono passati mesi?!

**RAFFAELE FITTO – MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI**

Si, si è scontrato con il problema collegato alle vicende dell'Abruzzo nel senso che la discussione su questo decreto poi si è incrociata con il tema delle norme antisismiche e quindi, quasi congiuntamente d'accordo abbiamo soprasseduto su questo perché il tema è un po' più ampio e riguarda una serie di questioni...

**BERNARDO IOVENE**

Cioè la semplificazione non si può fare?

**RAFFAELE FITTO – MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI**

No la semplificazione si può e si deve fare, poi io mi auguro che si possa riprendere il percorso del dialogo sulla semplificazione.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè in pratica siamo a zero?

**RAFFAELE FITTO – MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI**

No, no, non siamo a zero. Va completato con il decreto sulla semplificazione, cosa che faremo nei prossimi giorni.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

"Nei prossimi giorni" l'abbiamo già sentito dire tante volte. Ne erano previsti 10 per fare un decreto che snellisse tutte le procedure che abbiamo visto, perché non ne servono di più. Stiamo parlando di piccoli lavori dentro casa. L'amministrazione non si fida dei cittadini perché ne combinano di tutti i colori? E infatti è un tecnico che deve presentare il progetto, e firmandolo si assume anche la responsabilità penale di tutto quello che fa. Non è che accumulando carte si evitano le tragedie, caso mai svuotando i comuni di tanta burocrazia fine a se stessa, magari e liberando risorse poi per fare i controlli. Speriamo che nei prossimi giorni, salvo intoppi, lo Stato ed Enti comincino a parlarsi e a sfrondare, intanto andiamo a vedere cosa fanno le amministrazioni che funzionano e i cittadini che si attengono alle regole.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Nel resto d'Europa lo Stato rispetta il cittadino e il cittadino segue le regole, che sono poche, chiare e inflessibili. Grunwald è una cittadina di circa 11.000 abitanti, alla periferia di Monaco. Questo è l'archivio di tutte le costruzioni della città compresi edifici pubblici, chiese e tutto ciò che è presente sul territorio. Sta tutto in una stanzetta perché le pratiche delle licenze edilizie sono di questa consistenza.

**BERNARDO IOVENE**

Questo che cos'è?

**STEFAN ROTHOERL – DIRETTORE UFFICIO EDILIZIA GRUENWALD – MONACO**

Qui dentro c'è tutto quel che serve per costruire una casa bifamiliare.

**BERNARDO IOVENE**

Se io voglio fare una modifica di un muro dentro casa, voglio aprire una porta, voglio fare un muro per fare una doccia, devo chiedere un permesso?

**STEFAN ROTHOERL – DIRETTORE UFFICIO EDILIZIA GRUENWALD – MONACO**

Non c'è bisogno di alcuna autorizzazione per modifiche interne all'edificio. Punto.

**BERNARDO IOVENE**

Prima di fare un lavoro devo dimostrare la conformità con lo stato di fatto?

**STEFAN ROTHOERL – DIRETTORE UFFICIO EDILIZIA GRUENWALD – MONACO**

Per noi è importante soltanto l'aspetto esterno dell'edificio, che non si modifichi fuori, questo è per noi decisivo. Ma sapere quanti bagni ci sono nella casa, quante stanze, dove si trova la cucina o di quante stanze sia composta la cantina, non ha alcun significato, riguarda la sfera privata.

**BERNARDO IOVENE**

E se voglio chiudere una porta e dividere l'appartamento in due?

**STEFAN ROTHOERL – DIRETTORE UFFICIO EDILIZIA GRUENWALD – MONACO**

Non importa se da una casa grande se ne ricavano due più piccole, per noi contano gli effetti che questo comporta, quindi si può frazionare solo se ci sono i posti auto.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Senza posto auto non posso frazionare un appartamento, ci sono le tabelle: fino a 120 metri quadri deve corrispondere 1 posto auto. Se l'appartamento è superiore, 2 posti auto. Chiedo allora di vedere il regolamento edilizio.

**BERNARDO IOVENE**

Mi fa vedere il libro del regolamento edilizio?

**STEFAN ROTHOERL – DIRETTORE UFFICIO EDILIZIA GRUENWALD – MONACO**

E' questo qua. Questo è il regolamento edilizio.

**BERNARDO IOVENE**

Questo è il regolamento edilizio!!!???

**STEFAN ROTHOERL – DIRETTORE UFFICIO EDILIZIA GRUENWALD – MONACO**

Sì, sì, questo è il regolamento edilizio.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Sono solo 15 punti. E se sono applicati senza variazioni, si può costruire una villetta bifamiliare con una semplice dichiarazione di inizio attività. In Germania le regole sono in un foglio attaccato in bacheca, in Italia in 5 libri.

**BERNARDO IOVENE**

E possibile costruire una villetta senza il permesso di costruire?

**REINHARDT KÜBELBECK – COSTRUTTORE MONACO**

Se c'è un piano regolatore che fissa le direttive generali su come va costruita una casa, stabilisce misure, altezze, allora, attenendomi a quelle direttive, completo il mio progetto, lo firmo, lo consegno al comune e posso cominciare subito a costruire, perché ho rispettato tutte le norme.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Ed è così che il dottor Galli, un professionista italiano che vive in Germania, ha costruito con il suo vicino una bifamiliare con una semplice Dia.

**BERNARDO IOVENE**

Lei si è fatto una casa qua?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

Sì, la metà, è una bifamiliare!

**BERNARDO IOVENE**

Senta, che tipo di pratiche ha fatto per costruire questa casa?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

Beh, ho acquistato il terreno e poi ho fatto fare un progetto ad uno studio di architettura, insieme con il vicino...

**BERNARDO IOVENE**

Cioè dopo il progetto, il progettista ha portato lui il progetto in comune?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

No, il progettista l'ha mandato a noi per firmarlo e noi lo abbiamo spedito per posta al comune.

**BERNARDO IOVENE**

Ah, l'ha spedito per posta?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

Si.

**BERNARDO IOVENE**

Dopo quanti giorni ha avuto risposta?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

Dunque il primo progetto abbiamo avuto risposta dopo circa 3 settimane, l'autorizzazione.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè, ci faccia capire, lei lo ha spedito per posta?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

Sì, l'ho spedito per posta!

**BERNARDO IOVENE**

Cioè mi sembra strano... lei lo ha spedito per posta? Non si è perso il progetto?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

No, qui la raccomandata si manda soltanto in caso di atti legali.

**BERNARDO IOVENE**

Ah, non lo ha mandato neanche per raccomandata?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

No, no, per posta ordinaria.

**BERNARDO IOVENE**

Posta ordinaria?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

Sì, posta ordinaria. L'avrei potuta consegnare a mano al portiere, per dire, c'è questa possibilità!

**BERNARDO IOVENE**

Comunque le è arrivata per posta la risposta, dopo 3 settimane?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

Sì, dopo 3 settimane!

**BERNARDO IOVENE**

Cioè che poteva costruire?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

Mi è arrivata lì autorizzazione ad edificare.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

In corso d'opera il dottor Galli ha fatto ben 3 varianti: ha spostato un muro esterno, ha spostato il garage dall'altra parte del giardino e ha dovuto abbattere un albero.

**BERNARDO IOVENE**

Avete dovuto ripresentare il progetto?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

Abbiamo dovuto ripresentare una planimetria modificata che c'è stata autorizzata, se non ricordo male in una settimana.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Tutta la pratica è in una cartellina.

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

Allora questa è la documentazione relativa alla prima richiesta di licenza edilizia, questa è la comunicazione dell'autorizzazione, questa è la richiesta, questi sono i calcoli statiti e questi sono i due piani.

**BERNARDO IOVENE**

Sì, per cui è tutto lì. Se lei non avesse fatto le varianti, abbiamo questo incartamento per costruire questa villa?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

E' tutto qua! Qui dentro c'è contenuto tutto quello che il comune vuole ricevere.

**BERNARDO IOVENE**

Tutto il progetto per costruire questa villa e le autorizzazioni, comprese le tre varianti praticamente.

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

Esatto!

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Ci sono però delle zone, per le quali invece è prevista la licenza. In questo caso le pratiche sono le stesse, cambiano solo i tempi di approvazione, che vanno da 1 a 3 mesi.

**BERNARDO IOVENE**

Il comune, lei ha chiesto una certificazione degli impianti, cioè gli impianti che lei ha fatto qua, elettrico, termoidraulico devono essere certificati?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

No, non devono essere certificati, è il costruttore, ovvero la ditta che installa gli impianti che deve certificare, ma non al comune a me, committente, che sono a norma.

**BERNARDO IOVENE**

A per cui lei non deve dimostrare al comune che ha gli impianti certificati.

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

No, no!

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

I diritti di segreteria, non esistono.



**BERNARDO IOVENE**

Il cittadino deve pagare qualcosa per ottenere un permesso di costruire, per ottenere una Dia, qualsiasi permesso?

**STEFAN ROTHOERL – DIRETTORE UFFICIO EDILIZIA GRUENWALD – MONACO**

No, perché mai? Se ci si attiene al piano regolatore qualificato, per il comune non c'è lavoro e allora non costa nulla. Solo dove è prevista una licenza edilizia, si paga il 4 per 1000 del costo di costruzione.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Se la casa costa 1 milione di euro, se ne pagano 4000 per le spese. In Italia, abbiamo visto, fra oneri di urbanizzazione, diritti di segreteria e bolli, vanno via 5000 euro solo per chiudere una porta dentro casa. E su tutte le richieste e i rilasci, si deve applicare una marca da bollo da 14 euro e 60.

**BERNARDO IOVENE**

E' tutto l'incartamento che abbiamo per costruire questa villa, cioè lei quanti bolli ha pagato ha dovuto mettere, quante marche da bollo?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

No, l'unico bollo è il francobollo per la posta.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè non ha dovuto mettere marche da bollo?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

Il bollo in Germania non esiste.

**BERNARDO IOVENE**

Ah, non esiste proprio?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

No!

**BERNARDO IOVENE**

Per cui non ha pagato nulla?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

1 euro e 45 per l'invio della pratica, di francobollo!

**BERNARDO IOVENE**

Ah di francobollo! Allora era posta prioritaria?

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

No, 1 e 45 perché è superiore ad i 50 grammi.

**BERNARDO IOVENE**

Ah perché ci vuole la busta grande! Ho capito!

**DAVIDE GALLI – IMPRENDITORE**

Sì!

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

A firmare il progetto sono chiamati anche i vicini che devono visionare e approvare il progetto in merito alle distanze e alla destinazione d'uso. Con la firma si impegnano a non fare causa, comunque anche se non danno il consenso, a decidere è sempre il comune, a cui il cittadino fa richiesta. Ci pensa poi il comune, attraverso i suoi uffici interni, ad informare l'autorità di controllo, il catasto e altri enti in caso di edifici vincolati.

**STEFAN ROTHOERL – DIRETTORE UFFICIO EDILIZIA GRUENWALD – MONACO**

Non è il cittadino che corre, ma il lavoro. Non è il cittadino che deve rincorrere i vari enti preposti, ci pensiamo noi a fare avere il necessario a chi di dovere. L'importante è che il lavoro proceda.

**BERNARDO IOVENE**

E se uno costruisce dove non dovrebbe, è possibile qui costruire una casa o un intero palazzo abusivamente?

**STEFAN ROTHOERL – DIRETTORE UFFICIO EDILIZIA GRUENWALD – MONACO**

Qui Le persone generalmente si attengono alle regole. Non sono mai stati eretti edifici con vizi di forma o di sostanza rispetto alle procedure edilizie. E' così densamente costruito, che ogni vicino se ne accorgerebbe, e richiede subito chiarimenti al comune. Nella zona di Monaco succede, soprattutto fuori città, dove ci sono appezzamenti estesi edificati con monofamiliari, capita. Ma non appena le autorità ne vengono a conoscenza intervengono e bisogna ripristinare. È successo. Naturalmente, prima di demolire si cerca di vedere se c'è la possibilità di regolarizzare la costruzione.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Dalla periferia di Monaco passiamo alla periferia di Napoli, siamo ad Afragola una città per metà costruita abusivamente.

**BERNARDO IOVENE**

Questa è una zona nata proprio abusiva?

**ANNA GIUSTINO – PRESIDENTE CONDONATI E ABUSIVI – AFRAGOLA**

Sì, ma io penso che quasi tutta Afragola è stata costruita abusivamente!

**MARITO SIGNORA GIUSTINO**

Ma qua più o meno siamo un 3000 persone!

**ANNA GIUSTINO – PRESIDENTE CONDONATI E ABUSIVI – AFRAGOLA**

Un 3000 abitanti!

**BERNARDO IOVENE**

Sono tanti, tutti abusivi, nati così?

**ANNA GIUSTINO – PRESIDENTE CONDONATI E ABUSIVI – AFRAGOLA**

Sì!

**BERNARDO IOVENE**

E le strade chi ve le ha fatte?

**MARITO SIGNORA GIUSTINO**

Ma queste non sono strade fatte, queste sono cose ... tappezzate!

**ANNA GIUSTINO – PRESIDENTE CONDONATI E ABUSIVI – AFRAGOLA**

Tappezzate!

**MARITO SIGNORA GIUSTINO**

Le abbiamo fatto noi!

**BERNARDO IOVENE**

Lo avete fatto voi?

**MARITO SIGNORA GIUSTINO**

Anche qualche fogna l'abbiamo fatta noi, con le spese nostre!

**ANNA GIUSTINO – PRESIDENTE CONDONATI E ABUSIVI – AFRAGOLA**

Però questa è via Ferrarese!

**BERNARDO IOVENE**

I primi ferramenti ci sono stati più di 20 anni fa?

**MARITO SIGNORA GIUSTINO**

I primi ferramenti, diciamo sono stati negli anni 75, 76.

**BERNARDO IOVENE**

E gli ultimi?

**MARITO SIGNORA GIUSTINO**

Gli ultimi ci siamo adesso!

**BERNARDO IOVENE**

Questa qua è sua?

**MARITO SIGNORA GIUSTINO**

Si, si!

**BERNARDO IOVENE**

Costruita abusiva anche questa?

**ANNA GIUSTINO – PRESIDENTE CONDONATI E ABUSIVI – AFRAGOLA**

Si, si, anche questa costruita abusiva, però pagata in contanti nel 94!

**UOMO**

Poi il condono del 94 che diceva, che dovevano fare strade, illuminazioni, acqua, tutto!

**BERNARDO IOVENE**

E invece?

**UOMO**

E invece niente, abbiamo fatto sempre tutto da soli, abbiamo fatto per sino la cabina elettrica, sempre a costo nostro, fogne!

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Vien da dire "ma noi che cosa abbiamo di così anomalo?"

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Allora abbiamo visto che per fare qualunque intervento dentro casa anche minimo bisogna consultare 5 libri, ci vuole un anno di tempo e se ne vanno un sacco di soldi in diritti di segreteria, bolli e oneri vari. In Germania le regole sono su un foglio. Poche norme, poca burocrazia, pochi abusi e molti controlli. Da noi tante norme difficili da far rispettare e difficili da applicare, e infine interi quartieri abusivi. Nel nostro caso che vedremo adesso non stiamo nemmeno parlando di speculazione, ma di gente che costruisce per sé, e di amministrazioni inesistenti.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Chi ha costruito dopo l'ultimo condono del 2003 rischia l'abbattimento. Sono 900 palazzine per 1500 unità abitative. La procura di Napoli ha iniziato a demolirne qualcuna.

**BERNARDO IOVENE**

Se io ho un terreno dove so che non si può costruire poi faccio degli investimenti per costruire sul quel terreno, io so che sto correndo un rischio?

**ANNA GIUSTINO – PRESIDENTE CONDONATI E ABUSIVI – AFRAGOLA**

Si, lo so, però se devono buttare la casa a terra, me la devono buttare nei primi pilastri, non devono...

**BERNARDO IOVENE**

Io ho visto carte , che praticamente sono venuti a sequestrare i primi pilastri, poi dopo 10 giorni hanno costruito e poi hanno risequestrato e poi hanno risequestrato... insomma...

**ANNA GIUSTINO – PRESIDENTE CONDONATI E ABUSIVI – AFRAGOLA**

Perché non l'hanno mai preso in considerazione, mai sul serio!

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Di solito succede così, quando i vigili individuano un cantiere abusivo, lo sequestrano e mettono i sigilli, ma l'abusivo continua a costruire violando i sigilli.

**GIUSEPPE CAPUTO – COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE - AFRAGOLA**

Abbiamo sequestrato, diciamo... sinceriamo l'avvenuta violazione del sequestro, quindi risequestriamo un'altra volta con la ulteriore comunicazione. E questo si ripete più volte.

**BERNARDO IOVENE**

Più volte quanto? Facciamo una media...

**GIUSEPPE CAPUTO – COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE - AFRAGOLA**

Di caso in caso.

**BERNARDO IOVENE**

Lei ha violato i sigilli?

**UOMO 1**

Ho violato i sigilli, ho continuato, ma se ho fatto un abuso è un abuso di necessità per me e la mia famiglia. Io abito con la mia famiglia. Non ho fatto un abuso di scopo di lucro. Si dice così?

**BERNARDO IOVENE**

Sì.

**UOMO 1**

Cioè la casa eccola qua. Ci sto solo io con la mia famiglia.

**BERNARDO IOVENE**

Quante volte ha violato i sigilli?

**UOMO 1**

5 volte. Anzi, sono uno dei pochi....

**BERNARDO IOVENE**

Perché?

**UOMO 1**

C'è gente che ha violato molti più sigilli e non ha avuto i grattacapo che ho avuto io.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

La violazione dei sigilli è un reato che prevede anche l'arresto, ma spesso i lavori continuano lo stesso.

**ALDO DE CHIARA – PROCURATORE AGGIUNTO SETTORE AMBIENTE – NAPOLI**

Segno evidente che ci sono dei complici. Allora l'unica misura realmente efficace è quella del piantonamento, cioè fare vigilare notte e giorno dalla polizia giudiziaria il cantiere. Solo così si riesce a bloccare.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Il piantonamento prevede uomini che sorvegliano 24 ore i cantieri. Oggi i cantieri piantonati sono 3.

**GIUSEPPE CAPUTO – COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE - AFRAGOLA**

15 persone che stanno lì a guardare...

**BERNARDO IOVENE**

Che non vengano violati i sigilli diciamo...

**GIUSEPPE CAPUTO – COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE - AFRAGOLA**

Esattamente.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè questo è il grosso problema.

**GIUSEPPE CAPUTO – COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE - AFRAGOLA**

C'è uno sperpero di energie dovute a questa cosa spaventoso. E' chiaro che per fare quello che dice Lei su un migliaio di abusi che abbiamo nella città ci vorrebbe un esercito, un battaglione ci vorrebbe... però non ce l'abbiamo.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Comunque per abbattere occorrono 3 gradi di giudizio, ma con i tempi del tribunale il reato si prescrive prima. Sarebbe nei poteri del comune ordinare la demolizione a spese dell'abusivo entro 90 giorni dal sequestro, invece non succede nulla, così va a finire che l'immobile diventa proprietà del comune che dovrebbe anticipare le spese dell'abbattimento, ma i soldi non ce li ha.

**VINCENZO NESPOLI – SINDACO DI AFRAGOLA**

Siamo quasi a 600 mila euro per abbattere 2 manufatti.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Per evitare di indebitarsi, e perché non sanno dove mettere le 1000 persone a cui tirerebbero giù la casa. L' intenzione è di lasciare le case ai proprietari e farsi pagare l'affitto. Ma tante abitazioni non sono finite, e sono prive di impianti a norma.

**BERNARDO IOVENE**

Adesso deve pagare l'affitto?

**UOMO 1**

Per il momento non si sa ancora niente. Si predice che si dovrebbe pagare un affitto al Comune, tutte queste abitazioni, però fino adesso... non abbiamo visto niente.

**BERNARDO IOVENE**

Chi gliel'ha costruita la casa?

**UOMO 1**

No questa l'ho fatta in economia io, insieme alla famiglia, nipoti, parenti, amici...

**BERNARDO IOVENE**

Ma i calcoli del cemento armato, tutte queste cose qua, l'ha fatti tutti Lei?

**UOMO 1**

No, no. I calcoli sono stati fatti da un perito.

**BERNARDO IOVENE**

se adesso la casa è del Comune, il Comune dovrebbe farli lui i lavori per dare l'abitabilità?

**UOMO 1**

Esatto.

**BERNARDO IOVENE**

Perché non è finita la casa?

**UOMO 1**

No, no. E' finito solo l'appartamento dove vivo.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Le case sono state costruite in economia oppure da ditte improvvisate. Chissà cosa succederà e di chi sarà la responsabilità in caso di terremoto.

**BERNARDO IOVENE**

Ci sono una serie di norme da rispettare?

**DOMENICO POLITO – ASSESSORE AMBIENTE E POLIZIA MUNICIPALE - AFRAGOLA**

Ci sono una serie di norme da rispettare.

**BERNARDO IOVENE**

E chiaramente negli abusi uno non rispetta.

**DOMENICO POLITO – ASSESSORE AMBIENTE E POLIZIA MUNICIPALE - AFRAGOLA**

Non tutte sono state rispettate.

**BERNARDO IOVENE**

Quindi è un patrimonio tutto da controllare, da verificare.

**DOMENICO POLITO – ASSESSORE AMBIENTE E POLIZIA MUNICIPALE - AFRAGOLA**

Questi 870 e passa abusi edilizi vanno presi uno per uno, guardati uno per uno, vanno guardati con molta attenzione e aggiungo ci sta pure qualche abuso edilizio dove la polizia giudiziaria, mi sembra di aver capito che, addirittura mette in dubbio il cemento usato. Quindi la qualità anche del materiale usato per la costruzione al di là mo dell'abuso in se stesso.

**ALDO DE CHIARA – PROCURATORE AGGIUNTO SETTORE AMBIENTE – NAPOLI**

Il Comune divenuto proprietario, peraltro soggetto pubblico, ha il dovere di mettere in sicurezza questi immobili e quindi di sostenere spese per l'adeguamento elettrico, l'adeguamento sismico e quant' altro richiede la normativa vigente in materia. Poi...

**BERNARDO IOVENE**

Ha il dovere di farlo?

**ALDO DE CHIARA – PROCURATORE AGGIUNTO SETTORE AMBIENTE – NAPOLI**

Certamente, certamente, ha il dovere di farlo. Poi occorre verificare se le macchine comunali siano in grado di riscuotere con regolarità i canoni. Io francamente ho qualche dubbio!

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Si è arrivati ad un tale punto di illegalità che di fatto oggi sarà impossibile mettere a norma queste case, e difficilmente il Comune riuscirà a prendere l'affitto.

**BERNARDO IOVENE**

Ma cos'è che spinge una persona a costruirsi una casa dove non si può? Cioè come avete avuto questo coraggio di farlo?

**ANNA GIUSTINO – PRESIDENTE CONDONATI E ABUSIVI – AFRAGOLA**

Perché ognuno di noi non aveva casa, pagava una pigione anzi, lo Stato ci dovrebbe dare una medaglia perché abbiamo fatto sacrifici. Qui tutti noi comunque abbiamo lavorato con le nostre mani per farci questa casa.

**BERNARDO IOVENE**

Beh, però l'avete fatta dove non si poteva. Diciamo!

**ANNA GIUSTINO – PRESIDENTE CONDONATI E ABUSIVI – AFRAGOLA**

Ma tutta Afragola perché qui non ci sta mai un piano regolatore. Non esiste non so da quanto tempo.

**BERNARDO IOVENE**

E' assurdo che ci sia ancora il piano regolatore del '77.

**VINCENZO NESPOLI – SINDACO DI AFRAGOLA**

Certo! Infatti è assurdo, è assurdo!

**BERNARDO IOVENE**

Cioè di chi è questa responsabilità?

**VINCENZO NESPOLI – SINDACO DI AFRAGOLA**

La responsabilità è innanzitutto della politica locale che non ha saputo programmare un adeguamento del piano regolatore.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè la politica locale che cosa significa politici?

**VINCENZO NESPOLI – SINDACO DI AFRAGOLA**

L'amministrazione comunale... però...

**BERNARDO IOVENE**

I sindaci, facciamo dei nomi...

**VINCENZO NESPOLI – SINDACO DI AFRAGOLA**

Ma non è un problema di fare i nomi, perché qua il problema è che non è che l'abusivismo sta solo ad Afragola, sta in tutta la provincia di Napoli, in tutta la Regione Campania, in tutto il Mezzogiorno.

**BERNARDO IOVENE**

Non si è saputo pianificare diciamo?

**VINCENZO NESPOLI – SINDACO DI AFRAGOLA**

Non è manco questo vero, nel senso che sul nostro territorio, c'è la cultura dell'abitazione propria, gente che non ama il condominio quindi vuole farsi una casa propria, insieme ad i propri figli, alla propria famiglia.

**BERNARDO IOVENE**

Per cui non è una necessità?

**VINCENZO NESPOLI – SINDACO DI AFRAGOLA**

Diventa una necessità perché x loro è un fatto culturale.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Le regole non sono determinanti, perché costruire abusivamente è un fatto culturale. Anche non amministrare è un fatto culturale. Dice bene la signora "se tu mi tiri giù la casa nei primi pilastri, invece di farmi arrivare al tetto, si sveltisce tutto e magari la cultura cambia". Cosa succederà in uno scenario del genere con il nuovo piano casa dove è previsto di poter allargare fino al 20%?. Un piano però che è stato recepito da Regioni e Comuni dentro alle proprie norme, che significa "In un comune magari puoi allargare, in quello confinante forse no." Un'occasione per semplificare le procedure, solo che il decreto previsto per metà aprile, ancora non c'è. E avanti con i paradossi

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Per esempio, a Bologna si potrà allargare una villetta con una semplice Dia, ma se vuoi mettere in giardino una casetta per gli attrezzi di quelle che vendono negli ipermercati, ci vuole una licenza edilizia.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè le casette che io compro in questi grandi magazzini...

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Casette, sì, sì, certo.

**BERNARDO IOVENE**

...tutti questi qua, io devo... cosa devo chiedere?

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Deve chiedere un titolo edilizio. Se è superiore ad 1,80 a Bologna deve chiedere un permesso di costruire.

**BERNARDO IOVENE**

Un permesso di costruire?

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Un permesso di costruire. Anche un metro quadro.

**BERNARDO IOVENE**

Anche un metro quadro?

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Sì, Sì.

**BERNARDO IOVENE**

Per cui se è una cuccia per cani...

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Se è un cane San Bernardo ed ha bisogno di una cuccia grande, sì.

**BERNARDO IOVENE**

Permesso di costruire? Per la casa del cane?

**BERNARDO IOVENE**

Piano di Berlusconi sulla casa. Come dobbiamo chiamarlo?

**GIAN CARLO MUZZARELLI – ASS. SVILUPPO TERRITORIALE REGIONE EMILIA ROMAGNA**

Non c'è un piano di Berlusconi... Comunque... Chiamiamolo il piano per l'edilizia e per l'economia.

**BERNARDO IOVENE**

Per l'edilizia...

**GIAN CARLO MUZZARELLI – ASS. SVILUPPO TERRITORIALE REGIONE EMILIA ROMAGNA**

Perché è una risposta ai temi dell'edilizia, per qualificare l'edilizia, ed è una risposta per cercare di stimolare chi ha qualche soldo ancora in casa e investirlo nel proprio capitale.



**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Visto che il piano casa è stato recepito in via provvisoria dalla Regione, ci si chiede come sarà possibile nella pratica allargare una casa quando devi chiedere un permesso di costruire per piazzare un cubo di legno.

**BERNARDO IOVENE**

Non ho la possibilità di fare una cuccia per cani, come faccio a fare... il 20% in più?

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Allora, con i condoni si sono sanate cose che i piani regolatori non ammettevano, oggi gli strumenti urbanistici non ammettevano e anche questo è una regola generale, regionale in questo caso, e d'accordo col governo, conferenza stato regione, che va oltre il piano regolatore.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

E si torna a girare con le carte.

**BERNARDO IOVENE**

Questa semplificazione ancora non c'è stata?

**MARCO BURIANI – PRESIDENTE ANCE - BOLOGNA**

No, non c'è ancora e noi stiamo facendo pressioni anche a livello nazionale. O si fa adesso o non si farà mai più, cioè o riusciamo a far uscire questo paese da questa crisi violenta, perché tale è, con una marcia diversa da quella con la quale siamo entrati...

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

E a proposito di semplificazione, per il montaggio di pannelli fotovoltaici che producono energia dal sole, un edicolante a Bologna ha aspettato 5 anni.

**MARCO BOLDRINI – EDICOLA SAN DONATO**

Il problema grosso per loro è che il regolamento edilizio non prevede impianti fotovoltaici su suolo pubblico.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Ed allora comincia la battaglia con il Comune, risolve il problema del suolo pubblico, comincia la pratica della Dia, deve tirar fuori tutta la storia del chiosco, poi per 3 volte gli bocchiano il progetto perché i pannelli sono brutti e si devono vedere il meno possibile, ignorando il fatto che il pannello rende se ha un'inclinazione di 30 gradi.

**BERNARDO IOVENE**

Sono brutti questi pannelli, si sa che sono brutti.

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

E... purtroppo...

**BERNARDO IOVENE**

E si sa che devono essere inclinati. Intanto bisogna tribolare tra le carte, diciamo.

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Certamente, certamente. Come in tutti i campi bisogna tribolare all'inizio, poi si trova un equilibrio, sempre.

**BERNARDO IOVENE**

Viva la sincerità! Sempre a spese però del committente...

**ENZO ALDOVANDI – RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA COMUNE DI BOLOGNA**

Sì, sì.

**MARCO BOLDRINI – EDICOLA SAN DONATO**

Bisogna essere convinti perché se uno non è convinto...

**BERNARDO IOVENE**

Una testa dura come la sua...

**MARCO BOLDRINI – EDICOLA SAN DONATO**

Sì, sì, se uno non è convinto, non ce la fa.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Ad Aversa, città di 70 mila abitanti i tetti sono assediati dai fumi dei rifiuti tossici, e anche qui sono sensibili al bello. Questi giovani ingegneri esperti di fotovoltaico, hanno progettato un impianto su un tetto, dopo quasi 2 anni di attesa, i pannelli li devono montare senza inclinazione a dispetto della direttiva europea che indicano per l'Italia un'inclinazione ottimale tra i 28 e i 34 gradi. E il dirigente del comune lo sa bene.

**BERNARDO IOVENE**

Lei sa che... Lei sa insomma... rende meno...

**ELIO FLORIO – DIRIGENTE AREA URBANISTICA COMUNE DI AVERSA**

Certo! Rende meno però è meno impattante. Cioè non si rialza, non è visibile...

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Quando poi ad intrecciarsi sono più enti, la storia non ha fine. Sempre ad Aversa, su questo istituto professionale è pronto dal 2007 un mega impianto fotovoltaico, ma per questioni burocratiche tra Enel e la Provincia non è mai entrato in funzione.

**BERNARDO IOVENE**

E' un impianto grosso e anche costoso immagino.

**RAFFAELE MEO - INSEGNANTE**

Diciamo che è venuto a costare circa intorno i 150 mila euro.

**BERNARDO IOVENE**

Però è fermo qua.

**RAFFAELE MEO - INSEGNANTE**

E' fermo.

**BERNARDO IOVENE**

E' tutta energia sprecata.

**RAFFAELE MEO - INSEGNANTE**

E' tutta energia sprecata. Non prodotta. Ma è un'enormità perché in soldi siamo oltre secondo me, oggi siamo arrivati oltre i 40 mila euro. Risparmiati, che si sarebbero potuti risparmiare.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Chiamiamo l'Enel, e la provincia, che prendono tempo, e poi... sarà un caso, ma dopo 10 giorni l'Enel arriva a fare l'allacciamento, e in pochi minuti, l'impianto va in funzione.

**CATELLO TURCIO - PRESIDE**

Un'operazione di massimo un'oretta compresa anche...

**BERNARDO IOVENE**

Era così difficile?

**CATELLO TURCIO - PRESIDE**

No, no, non era questo che era difficile. La difficoltà nasce da problemi burocratici tra progettista, Enel e Provincia.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

E il 6 agosto ci scrive l'Enel per dirci che in realtà soltanto a maggio 2009 la provincia ha presentato la richiesta.

**CATELLO TURCIO - PRESIDE**

Penso sia dovuto, io uso un termine che so che è antipatico, alla "sciatteria" di qualcuno che ha ricevuto l'incarico non ha saputo seguire poi, ad eseguire i lavori nella maniera giusta.

**DAL TGR EMILIA ROMAGNA DEL 30/04/2009**

**SPEAKER:** *"Il crollo di una parte del ponte 35-40 metri d'asfalto è avvenuto poco prima delle 13.00, quando il Po stava già scendendo dopo il colmo di piena di ieri notte. Tra l'altro una piena non eccezionale, 3 metri in meno rispetto a quella del 2000. Il cedimento è avvenuto nell'area Golenale".*

**TESTIMONE:** *"Ad un certo punto ho sentito un sibilo, un qualche cosa, sembra che mi girasse la testa e mi sono trovato giù".*

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Il 30 aprile 2009 crolla il ponte della via Emilia sul Po, collega due regioni e la città di Piacenza con il Lodigiano. C'è chi vive su una sponda e lavora sull'altra.

**BERNARDO IOVENE**

Dunque, Lei abita dall'altra parte?

**DONNA**

Dall'altra parte del Ponte, A San Rocco al Porto.

**BERNARDO IOVENE**

Per venire qui a lavorare?

**DONNA**

Per venire qui a lavorare bisogna alzarsi minimo 40 minuti prima. Visto che bisogna fare l'autostrada, fare tutto il giro, uscire... etc, etc...

**BERNARDO IOVENE**

Lei praticamente è dall'altra parte del Po?

**DONNA**

Sì. Tre chilometri, tre chilometri sono diventati 25.

**BERNARDO IOVENE**

25?

**DONNA**

... a venire, 25 andare.

**BERNARDO IOVENE**

50 chilometri.

**DONNA**

50 chilometri al giorno, perciò benzina, il costo è aumentato per venire a lavorare...

**UOMO 2**

Mi faccia parlare! Sarei volgare... Da sette che facevo prima, adesso faccio 52.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè prima faceva sette chilometri...

**UOMO 2**

E certo! Voglio dire, adesso ne faccio 52! Vedete voi!

**UOMO 3**

Qua non devono contare i giochi politici. Qua bisogna farlo e basta. Perché è un bene di tutti il ponte. Punto.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Tutto quello che è stato fatto per ora è il Telepass gratuito agli abitanti delle due sponde per la tratta autostradale Piacenza Nord – Piacenza Sud.

**BERNARDO IOVENE**

Questo è stato importante per voi?

**GIUSEPPE RAVERA – SINDACO SAN ROCCO AL PORTO**

Questo è importante perché ci risolve parzialmente solo il problema. Sono circa 20-25 mila veicoli giornalieri che transitano su questo ponte. Al mattino ci sono almeno 320 studenti, 80 corsi di bus, 3 mila e 500 uscite di pendolari da Piacenza verso la Regione Lombardia per lavoro.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Il ponte non può essere riparato, va ricostruito dall'Anas. Il nuovo progetto deve avere il parere favorevole degli enti territoriali coinvolti, cioè 2 regioni, 2 soprintendenze provinciali, 2 soprintendenze regionali, 2 province, 2 comuni, l' Agenzia interregionale del Po, l' Autorità di bacino, l' ARNI, Agenzia per la Navigazione, e poi ci passano gli impianti Enel, Telecom, gas etc. etc. Per semplificare le procedure la Presidenza del Consiglio firma un decreto d'urgenza.

**ROBERTO REGGI – SINDACO PIACENZA**

Consente a tutti gli enti preposti di velocizzare le procedure usando le procedure straordinarie.

**BERNARDO IOVENE**

Perché le procedure ordinarie richiedono tempo...

**ROBERTO REGGI – SINDACO PIACENZA**

Le procedure ordinarie per realizzare un ponte richiedono anni.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Subito l'Anas convoca tutti gli enti deputati a rilasciare un parere sul progetto attorno al tavolo della conferenza dei servizi. In un mese le regioni, le provincia di Lodi, la provincia di Piacenza, i comuni, e le agenzie per il Po, hanno potuto valutare e indicare le modifiche al progetto del nuovo ponte, attraverso i loro uffici, e senza passare dalla variante al piano regolatore. Un record! Reso possibile dal decreto d'urgenza che permette un percorso semplificato e risolve rapidamente questioni che di solito rallentano tutto. Come il fatto che il ponte passa su un isolotto di interesse comunitario dove nidificano gli uccelli.

**ENZO VALBONESI – RESPONSABILE SERVIZI PARCHI EMILIA ROMAGNA**

Noi dobbiamo stimare se l'alterazione degli habitat o delle specie di uccelli che vivono lì è irreversibile oppure no. Potremo anche arrivare a non autorizzarlo.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

L'ufficio parchi comunque ha dato parere favorevole. Un altro fatto che rallenta i progetti riguarda questioni che coinvolgono la soprintendenza. Il progetto dell'Anas prevede la demolizione totale del vecchio ponte, però la soprintendenza di Piacenza vuole salvare le arcate e quella di Lodi le pile. Il progettista è furioso.

**MICHELE MELE – INGEGNERE**

E' un ponte vecchio come concezione. Lo vogliamo rifare uguale? Con quale sicurezza? Ma dico... Non lo so... Ma dove siamo? Che paese siamo? Ma se uno mi dice che il ponte Datolodi, cioè un'emerita schifezza, è un monumento, io vuol dire che devo cambiare mestiere.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Secondo gli architetti delle due soprintendenze che si sono messe di traverso, il ponte ha un valore storico perché è uno dei primi manufatti in cemento armato.

**GISELLA CAPPONI – SOPRINTENDENTE PER I BENI CULTURALI PARMA E PIACENZA**

Siamo state etichettate come le ragazze della soprintendenza, sia su Repubblica che su altri giornali, dove si è anche detto che non sappiamo leggere i progetti... Quindi è stata una cosa di proprio molto...

**BERNARDO IOVENE**

Avete avuto un linciaggio?

**GISELLA CAPPONI – SOPRINTENDENTE PER I BENI CULTURALI PARMA E PIACENZA**

Sì, un linciaggio, secondo me anche perché eravamo tutte donne...

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

L'accordo si è trovato e rapidamente: le arcate saranno conservate e restaurate ma avranno solo una funzione estetica e non di sostegno alla struttura, saranno conservate dentro le nuove pile del ponte. Il progetto definitivo costa 60 milioni di euro.

**CLAUDIO DE LORENZO – CAPO COMPARTIMENTO ANAS LOMBARDIA**

Con la procedura d'urgenza abbiamo stabilito che, facendo partire la gara circa a metà di settembre, noi metà di ottobre, fine di ottobre dovremo avere l'impresa aggiudicataria.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Prima di così non si poteva fare, e i lavori di demolizione sono già cominciati. Il nuovo ponte quando sarà pronto?

**CLAUDIO DE LORENZO – CAPO COMPARTIMENTO ANAS LOMBARDIA**

Autunno 2010 diciamo...

**BERNARDO IOVENE**

E' pronto il ponte?

**CLAUDIO DE LORENZO – CAPO COMPARTIMENTO ANAS LOMBARDIA**

Sì.

**BERNARDO IOVENE**

Lei lo sa che si prende poi un impegno. Poi insomma...

**CLAUDIO DE LORENZO – CAPO COMPARTIMENTO ANAS LOMBARDIA**

Sì. E' una scommessa, gliel'ho detto prima!

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Nel frattempo si lavora ancora per un ponte di barche provvisorio che costerà 6 milioni di euro, previsto per fine settembre, forse sarà pronto per fine ottobre, ma chiude di sera e chiude per piena.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Certo con una manutenzione adeguata magari il ponte non veniva giù e si evitava di mettere in crisi una economia e una popolazione che sta sulle due sponde. Su questo c'è appunto un'indagine della magistratura. Comunque la conferenza dei servizi serve a far parlare una ventina di enti, dove c'è quello che vuole gli alberi, quello che vuole la ciclabile, quello che

nidificano gli uccelli, e quello che il ponte è storico, e trovare un accordo rapidamente, se gli amministratori mantengono gli impegni. Intanto ci auguriamo che il ponte l'anno prossimo realmente ci sia. A Napoli hanno seguito la stessa procedura per interrare un traliccio che interrompe una superstrada, 6 anni fa.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

A Napoli una conferenza dei servizi fu convocata nel dicembre del 2003 per rimuovere il traliccio che interrompe questa strada e costringe gli automobilisti a uscire e attraversare il comune di Fratta Maggiore.

**BERNARDO IOVENE**

E' scomodo uscire? Da qua?

**UOMO IN MACCHINA 1**

Fa schifo proprio uscire da qua!

**UOMO IN MACCHINA 2**

E' scomodissimo.

**BERNARDO IOVENE**

Che giro deve fare? Di quanto allunga adesso?

**UOMO IN MACCHINA 2**

Ma, io la prendo poche volte, però è esagerato quello che hanno fatto.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Il traliccio è gestito da Terna, che in conferenza dei servizi si impegna a fare un preventivo per lo spostamento. Terna lo invia alla provincia a maggio del 2004, ma non è mai seguita risposta. Due anni dopo la provincia ne richiede un altro.

**GIANNI VITTORIO ARMANI – DIRETTORE TERNA**

Pure a questo preventivo non abbiamo avuto risposta.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè avete fatto due preventivi?

**GIANNI VITTORIO ARMANI – DIRETTORE TERNA**

Sì.

**BERNARDO IOVENE**

Simili, uguali insomma... Quello è il lavoro che fa...

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

A fine 2007 Terna decide di farsi carico dell'interramento e fa un protocollo di intesa dove dice: voi, regione e provincia, ci date una mano sui percorsi burocratici autorizzativi e noi sistemiamo l'area a spese nostre.

**GIANNI VITTORIO ARMANI – DIRETTORE TERNA**

Tipicamente i soggetti con cui hai discusso, hai concordato etc, sono diversi rispetto a quelli che ti trovi nel procedimento autorizzativo e quindi questo diciamo percorso virtuoso ha degli intoppi.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Alla fine Terna ci ha rimesso 6 mesi per avere le autorizzazioni, ce ne vorranno 18 per interrare il traliccio, poi la regione dovrà fare la strada. Passeranno anni. Questo perché gli enti non si parlano. E l'assessore competente, per coerenza, non ha mai nemmeno risposto alle nostre numerose richieste di intervista.

**BERNARDO IOVENE**

E' pericoloso?

**UOMO IN MACCHINA 3**

E non va bene e come è pericoloso. Da anni dicono di prendere provvedimenti, sapete quando? Quando è successo qualcosa!

**BERNARDO IOVENE**

Stai attentissimo?

**RAGAZZO IN MACCHINA**

Sì sempre. Sì, sempre, sempre allerta.

**BERNARDO IOVENE**

Ma avete fatto segnalazioni, qualcosa?

**RAGAZZO IN MACCHINA**

No, è inutile perché sono anni e anni che non si prendono provvedimenti.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

In questo grande svincolo alcune uscite sono pericolose, altre sono chiuse dal 1990. La questione coinvolge 2 comuni e una provincia, non dovrebbe essere difficile parlarsi.

**BERNARDO IOVENE**

Qual è il problema? Cioè che cosa Le hanno detto? Voi tra istituzione vi parlate insomma...

**ANTONIO AMENTE – SINDACO MELITO**

Noi quando produciamo documentazioni scritte non ci rispondono proprio.

**BERNARDO IOVENE**

Ah, ho capito.

**ANTONIO AMENTE – SINDACO MELITO**

Infatti qua abbiamo una serie di atti che abbiamo inviato alla Provincia, non abbiamo avuto risposta. Visto che non avevano risposto, siamo andati personalmente io, il vicesindaco, l'assessori vari...

**BERNARDO IOVENE**

Cioè state tutti qua praticamente! Lui è il vicesindaco?

**ANTONIO AMENTE – SINDACO MELITO**

Lui è il vicesindaco. L'assessore al contenzioso, l'assessore alla finanza. Lui è l'addetto stampa.

**BERNARDO IOVENE**

Siete stati tutti quanti in Provincia, siete stati.

**ANTONIO AMENTE – SINDACO MELITO**

Andiamo spesso in Provincia chiaramente perché poi nel momento in cui non si hanno risposte, cerchiamo... noi siamo abituati ad affrontare i problemi e a risolverli.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

A risolvere cosa non si capisce visto che il sindaco è al terzo mandato. E' certo invece che di lettere ne hanno mandate e in provincia ci sono stati.

**ANTONIO AMENTE – SINDACO MELITO**

Per la verità, difficilmente abbiamo incontrato l'amministratore, tranne qualche assessore sporadicamente, abbiamo lavorato con funzionari vari, con dipendenti, con funzionari. Molto spesso non riuscivamo nemmeno a capire con chi parlavamo.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Un'altra uscita di questo svincolo è del comune di Napoli e non è mai stata aperta perché finisce in una stazione di servizio.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè la bomba di benzina c'era già?

**BENZINAIIO**

Sì, la bomba di benzina ci sta almeno dal 1963.

**BERNARDO IOVENE**

E hanno fatto lo svincolo che esce nella sua area?

**BENZINAIIO**

Nella mia area. E purtroppo...

**BERNARDO IOVENE**

Com'è possibile? Com'è possibile?

**BENZINAIIO**

Siamo a rischio di andare tutti in mezzo alla strada a causa di questo svincolo. Infatti non ci autorizzano per avere le licenze per fare il lavoro per fare la ristrutturazione di tutto l'impianto.

**BERNARDO IOVENE**

Senta, da quanto tempo siete messi così qua?

**BENZINAIIO**

Dal 1982, cioè da quando hanno fatto queste rampe.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè praticamente sono 27 anni...

**BENZINAIIO**

27 anni e non si è mosso mai niente. Parlavano di fare un tipo di... fare un progetto nuovo per modificare, per fare, ma tutto questo non è mai accaduto.

**BERNARDO IOVENE**

Era giovanotto all'epoca?

**BENZINAIIO**

Sì, all'epoca, cioè 27 anni fa... adesso ce n'ho 49!

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Andiamo al comune di Napoli, il funzionario non si fa intervistare, ma ci mette per iscritto: "Le due rampe non sono mai state consegnate allo scrivente servizio", cioè sono del Comune ma l'ufficio competente non le ha mai prese in consegna. Sono abbandonate! Un senso di abbandono si prova a percorrere questi assi, la manutenzione è scarsa, sono i percorsi utilizzati dai trafficanti di rifiuti tossici che li depositano in prossimità delle uscite, quelle aperte. E mentre questa discarica di amianto brucia, gli sportivi fanno jogging.

**BERNARDO IOVENE**

Lei fa sport qui?

**UOMO**

Sì.



**BERNARDO IOVENE**

Respira bene?

**UOMO**

No.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Va a finire così! Anche se lo strumento per mettere tutti intorno a un tavolo e decidere in fretta c'è. Il problema è che dentro ci sono gli uomini, ed è la loro qualità a fare la differenza. Che cultura esprime una politica che non interloquisce, che non risolve che fa girare vuoto le carte e tiene il cittadino in ostaggio! Che alla fine il cittadino se ne frega! E poi ti ritrovi dei territori messi così, pericolosi e abbandonati. E allora come se ne esce? Stavolta non c'è bisogno di andare tanto lontano.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

A Bologna in quest'area del mercato ortofrutticolo, si è andati avanti 10 anni senza riuscire a far passare un progetto per un nuovo quartiere. Nel 2005 la giunta Cofferati pensa di coinvolgere i cittadini con un "laboratorio di urbanistica partecipata" insieme alla proprietà, 15 associazioni, i progettisti della banca, la parrocchia, il centro sociale autogestito, l'associazione dei Costruttori, i centri per anziani, la polisportiva, per decidere insieme cosa fare nel nuovo quartiere. All'inizio nessuno ci credeva.

**MARCO BURIANI – PRESIDENTE ANCE BOLOGNA**

D'altra parte, sa, è un paese nel quale veramente ogni mattina si alza e si forma un comitato per qualunque cosa... E' chiaro che eravamo molto preoccupati.

**LUISA LAZZARONI – CENTRO BERTASI**

Io Le devo dire quando si è iniziato questo laboratorio, io ero un po' perplessa, un po' scettica, In tanto perché non pensavo che veramente si riuscisse a rimettere in discussione qualcosa che era già stato deciso.

**UOMO 4**

Cioè, prevedere dei piccoli orti condominiali...

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Il laboratorio parte. A gestirlo sono queste persone assunte dal comune. Sono i garanti della partecipazione, esperti di urbanistica, si chiamano facilitatori.

**GIOVANNI GINOCCHINI – FACILITATORE**

Noi abbiamo avuto, avevamo, il compito di gestire la discussione e il confronto fra i diversi soggetti. Eravamo pagati dal Comune.

**LUISA LAZZARONI – CENTRO BERTASI**

Ci hanno divisi in gruppi. Quindi in ogni gruppo si discuteva un argomento, ma...

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

L'area è nel quartiere storico della Bolognina fino al 2000 c'era stato il mercato ortofrutticolo.

**CLAUDIO MAZZANTI – PRESIDENTE QUARTIERE BOLOGNINA**

Cosa vuol dire, cosa voleva dire, cosa ha voluto dire il mercato ortofrutticolo a Bologna? Mille cento camion tutti i giorni e 5 mila macchine.

**CRISTIANA TARTARI – ARCHITETTO STUDIO TASCA**

L'aspettativa era altissima da parte loro su quest'area.

**BERNARDO IOVENE**

Che cosa volevano?

### **CRISTIANA TARTARI – ARCHITETTO STUDIO TASCA**

Volevano 30 ettari di verde.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Dunque la prima mossa era far capire ai cittadini di cosa si stava parlando. Queste sono immagini originali dei sopraluoghi sull'area.

### **CRISTIANA TARTARI – ARCHITETTO STUDIO TASCA**

Quindi questo continuare a dire, un grande parco, un grande parco, ma non si rendevano conto di che dimensioni stessimo parlando insomma...

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Progettisti, facilitatori, cittadini e associazioni hanno discusso sul verde attrezzato per gli anziani, i bambini e i giovani e poi hanno trovato una soluzione per la vecchia e storica pensilina del mercato.

### **LUISA LAZZARONI – CENTRO BERTASI**

E' la più grande pensilina d'Italia coperta, l'idea ed è quella che questa diventi la piazza coperta della città di Bologna e quindi dove organizzare iniziative, manifestazioni, mercatini insomma, tutto quello che viene proposto.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Al laboratorio ha partecipato sia la parrocchia che il centro sociale autogestito.

### **VITTORIO ZIBORDI – CENTRO SOCIALE XM24**

Data la natura delle nostre attività era anche un'esperienza sperimentale no? Confrontarsi con cittadini non solo con ambito giovanile, ma anche con pensionati, con altra soggettività. Come esperienza è importante assolutamente perché si è visto che si può stabilire un dialogo. Prima di tutto tra noi, le associazioni e il cittadino al di fuori dell'associazione. E poi, in una certa misura si è visto che anche le istituzioni nel quartiere in particolare etc hanno capito che quando l'opinione degli abitanti di un quartiere comincia ad organizzarsi allora è importante ascoltarla. E poi è gente che vota, meno male è questo. Noi magari no, però loro sì.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

A tutti sono stati dati gli strumenti per proporre valutare e decidere.

### **CLAUDIO MAZZANTI – PRESIDENTE QUARTIERE BOLOGNINA**

I facilitatori che sono un punto fondamentale per dare gli strumenti ai cittadini di poter partecipare alla discussione... hanno reso e indotto alla cittadinanza di quello che significa fare un piano. Di quali sono gli interessi in campo. Di cosa significa progettare in un modo, di cosa significa progettare in un altro. E si è arrivati anche in discussioni molto animate. Si è arrivati anche a scontrarsi!

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Queste sono le testimonianze raccolte qualche anno fa dopo le assemblee.

### **DONNA**

Avevamo pensato come volevamo il prato, come volevamo la scuola, come volevamo il centro sociale, come volevamo le case, i vialetti interni, cosa ci facciamo...

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Oltre alle associazioni partecipavano anche semplici cittadini come questo signore, che purtroppo adesso non c'è più.

### **UOMO 5**

Per moltissima gente, anche dall'esperienza e dalla competenza, sia ben chiaro. Non è che ci sono solo le popolazioni della zona. Ma c'è stata una grande partecipazione e un grande interesse. Se tutte le cose che si fanno in Italia venissero elaborate come si fa qui, sarebbe un

passo in avanti e non si sciuperebbe del denaro.

#### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Anche la polisportiva ha partecipato e ottenuto una palestra.

#### **ISTRUTTORE**

Questa palestra è anche molto partecipata, soprattutto sia di persone di una certa età, sia dai giovani. Molto da giovani, da tutte le fasi di età e anche la fascia dei commercianti.

#### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Dunque per i progettisti cambia il committente, non è più solo il Comune e la Banca, ma anche il quartiere nel suo complesso.

#### **CLAUDIO MAZZANTI – PRESIDENTE QUARTIERE BOLOGNINA**

Ma se noi facciamo 10 ettari di parco e alla fine compatti no? E poi facciamo dell'altro verde diffuso e lì sono di più, chi paga poi la manutenzione? Quali sono i costi? C'era invece chi diceva: no, no, ma quali storie? Abbattiamo gli indici, costruiamo ancora parco, e allora lì si apriva una discussione... Oppure non so, perché dobbiamo fare dei palazzi di dodici piani, quando invece noi dobbiamo fare palazzi più bassi? Attenzione però, palazzi più bassi, più territorio sprecato. Palazzi più alti, più spazio. Quindi anche lì si è trovato un punto di equilibrio.

#### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

E' nato così un nuovo progetto che prevede le abitazioni, un grande parco, i servizi sociali, il centro parrocchiale, palestre, ambulatori, scuole e uffici pubblici.

#### **GIOVANNI GINOCCHINI - FACILITATORE**

Diciamo che il vecchio progetto prevedeva uno spazio verde su in un'area a nord e un verde molto distribuito fra le case. Il nuovo progetto individua un grande tassello verde che noi scherzosamente abbiamo chiamato "Central Park della Bolognina"...

#### **CARMINE MARMO – PARROCCHIA SAN CRISTOFORO**

Ecco questa è una modalità che potrebbe aiutare anche a proseguire proprio l'idea che c'è dentro questi laboratori, proprio quello di sollecitare, favorire la partecipazione della gente ai problemi spiccioli della vita del quartiere.

#### **DONNA**

Ci venne un po' anche la chiesa, che quella non deve mancare, adesso non c'è lo stesso, però ci vuole anche quello.

#### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Contenti la proprietà, contenti i cittadini e anche i costruttori, accorciando finalmente i tempi.

#### **MARCO BURIANI – PRESIDENTE ANCE BOLOGNA**

Paradossalmente sì, perché si fa la discussione prima e si evita che a progetti magari già presentati, e magari con un concorso di progettazione che ha mosso mezzo mondo etc, ci si trovi di fronte il comitato di turno che si riunisce e dice no, tutto sbagliato, tutto da rifare.

#### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Il buon esito ha allargato l'esperimento a 6 quartieri nuovi e così i laboratori a Bologna sono diventati una prassi.

#### **VIRGILIO MEROLA – EX ASSESSORE URBANISTICA COMUNE DI BOLOGNA**

Per cui il nuovo piano urbanistico di Bologna prevede che per decidere l'attuazione di piani particolareggiati o di interventi urbanistici preventivamente è obbligatorio fare laboratorio di urbanistica partecipata con i quartieri e i cittadini che intendono partecipare.

#### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Bisogna mobilitarsi per cambiare quello che non ci piace, e il pubblico deve dare gli strumenti. Quello che abbiamo visto ci sembra qualcosa straordinario, ma è quello che dovrebbe essere la normalità, è nell'interesse di tutti. Anche perché se partecipi alla realizzazione di un progetto è probabile che dopo te ne prendi anche cura.